

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Dietro le quinte del 'corto' su AstroSamantha

I ragazzi delle quinte della primaria 'Pascoli' di Sant'Alberto hanno realizzato il lavoro al termine di un laboratorio sulla tecnica stop motion

Dopo quasi due anni di pandemia e una scuola fatta solo di Dad, distanza e restrizioni, finalmente all'inizio di quest'anno scolastico abbiamo potuto ritrovare la parte più bella della scuola: le attività laboratoriali. In particolare, noi alunni delle classi quinte della scuola primaria 'Pascoli' di Sant'Alberto abbiamo avuto la fortuna di partecipare a un progetto veramente innovativo: realizzare un breve cortometraggio con lo stop motion. Detto anche 'passo uno', lo stop motion è una tecnica d'animazione che crea l'illusione del movimento con una successione d'immagini fisse o fotogrammi. Grazie all'aiuto di un esperto di nome Gianni Zauli, noi alunni ci siamo trasformati in veri e propri registi e abbiamo scelto di raccontare in pochi minuti la vita di Samantha Cristoforetti, la prima astronauta donna italiana. Abbiamo scelto Samantha perché ci ha colpito la sua storia: già da bambina, aveva deciso che da grande sarebbe diventata un'astronauta e con forza e determinazione ci è riuscita. In particolare ci è piaciuta una sua



I ragazzi delle quinte della scuola primaria 'Pascoli' di Sant'Alberto

frase: «Se dovete scegliere tra una strada facile e una difficile, di solito quella difficile è molto più divertente».

Gianni Zauli ci ha presentato la tecnica che avremmo dovuto utilizzare e ha poi allestito un vero e proprio set professionale per l'animazione. Ad ogni bambino è stato assegnato un ruolo necessario per la realizzazione del cortometraggio: dal disegno dei personaggi a quello delle scenografie; dall'animatore al

regista e aiuto regista, all'operatore che scatta le foto. È stato un lavoro lungo, fatto di pazienza e precisione dove la collaborazione è stata fondamentale per il risultato finale. Infatti la tecnica dello stop motion prevede lo scatto di numerosissime fotografie, da 30 a 120 al secondo, che seguono il movimento dei personaggi o degli oggetti che, viste poi in sequenza, creano l'effetto del movimento. L'intero progetto ha visto lo scatto



Uno dei lavori realizzati per il cortometraggio su AstroSamantha

di più di 900 fotografie attraverso una tastiera che controllava in remoto la fotocamera reflex e il computer col software Dragon Frame. Ogni scatto poteva avvenire soltanto dopo l'ok dato dai registi che controllavano la giusta ampiezza e direzione del movimento, l'assenza di mani o ombre nel campo di ripre-

sa. È stata un'esperienza così coinvolgente e affascinante che, con orgoglio ed entusiasmo, abbiamo mostrato il risultato finale ai nostri compagni di scuola e alle nostre famiglie.

**Classi 5^A e 5^B
Scuola primaria 'Pascoli'
di Sant'Alberto**

«Avrei voluto fare il calciatore Ma sono vicesindaco, con passione»

Intervista a Eugenio Fusignani: «I velox? Ne ho fatti installare 32. La guerra? Un fallimento, si intervenga con la diplomazia»

Pochi giorni fa, abbiamo avuto l'onore di ospitare Eugenio Fusignani, vicesindaco di Ravenna, a cui abbiamo posto le nostre domande, come novelli cronisti in cerca di uno scoop. L'incontro è stato davvero molto piacevole, il vicesindaco ha risposto con entusiasmo ad ogni curiosità in modo completo ed esauritivo, alcuni di noi hanno utilizzato il lei, altri il tu, come se parlassimo ad un vecchio amico che è venuto a trovarci. Ecco una sintesi dell'intervista.

Da bambino sognava di fare il vicesindaco?

«No, avrei voluto fare il calciatore, anche se ero un po' scarso». **Quando è stato eletto aveva paura di essere criticato per le sue scelte?**

«Era messo in conto, ma nel momento in cui gli elettori hanno dato fiducia al mio programma, ho capito che stavo facendo la cosa giusta».

Cosa pensa del caro bollette?

«Che dovremmo utilizzare il più possibile le energie rinnovabili come i pannelli solari e le pale eoliche».

È difficile fare il suo lavoro e andare d'accordo con tutti?

«Sì, come in tutti i lavori, ma se si fa con passione la fatica diventa più lieve. Capita di discutere, ognuno deve poter esprimere la propria opinione, anche se diversa dalla nostra e tutti dobbiamo ascoltare, questo principio è alla base della democrazia».

Quale ruolo specifico svolge il vicesindaco?

«Sostituire il sindaco in impegni ufficiali e occuparsi di alcuni settori del comune».

Quando è stato eletto ha festeggiato con i suoi cari?

«No, perché l'elezione non è una festa, ma una grande responsabilità, però ho stappato una bottiglia di spumante con i miei sostenitori».

Se potesse incontrare se stesso bambino cosa gli direbbe?

«Di studiare di più! Mi sono sempre affidato all'istinto, se tornassi indietro mi applicherei maggiormente nello studio».

Quale emozione ha provato la prima volta che è stato eletto?

«Molta paura, ma mi ripetevo continuamente "ce la farò" e così è stato. Tutte le sere quando vado a letto faccio un esame di coscienza, mi chiedo se ho fatto il mio dovere per il bene della nostra comunità e tutte le mattine appena sveglio faccio un resoconto degli impegni che dovrò affrontare, cercando di fare del mio meglio per non tradire la fiducia degli elettori».

Sappiamo che ha la delega sulla sicurezza, quanti autovelox ha messo in questi anni?



I bambini della classe 5^B con il vicesindaco di Ravenna, Eugenio Fusignani e le insegnanti Margherita Guglielmino, S. Spartà e L. Menghi

«(ride) 32».

Legge i quotidiani? Su quali articoli si sofferma?

«Certo, tutti i giorni. In genere sulle notizie che riguardano Ravenna, devo tenermi informato per poter svolgere al meglio il mio lavoro. Adesso come tutti, leggo le notizie sulla guerra in Ucraina».

A proposito della guerra in Ucraina, lei cosa ne pensa? L'Italia dovrebbe intervenire?

«Le guerre sono il fallimento della politica e non ci dovrebbero mai essere. Non esistono guerre giuste, sono sempre sbagliate e vengono fatte sempre per

motivi economici mascherati da altro. Questa ferisce di più perché è vicina, nel cuore dell'Europa. Dovremmo intervenire, non con le armi ma con la diplomazia».

Che ne pensa dell'immigrazione?

«Che siamo tutti una grande polis, immigrati da un luogo all'altro, non sappiamo i nostri antenati da dove venivano. L'immigrazione è sempre esistita anche nell'antichità e se una persona ha bisogno è giusto che il suo vicino gli tenda la mano».

**Classe 5^A B
Scuola primaria 'Pascoli'
di Sant'Alberto**